

# Economia & Imprese

LA LETTERA

## L'impresa ha coscienza del suo ruolo sociale non lasciamola sola

**G**entile Direttore, il dibattito avviato nei giorni scorsi dal Presidente Boccia ha richiamato ad uno sforzo corale per risollevare il Paese facendo un appello all'unità.

Unità e responsabilità alla quale certamente gli Imprenditori non si sottraggono, sapendo bene che devono impegnarsi in prima persona ad ogni livello, esercitando l'azione di tutela dell'interesse dell'impresa anche e prima di tutto sui territori.

Esserne consapevoli permette di costruire percorsi di sviluppo inclusivi, che permettano all'azienda di creare valore per tutti.

L'obiettivo è infatti non solo creare valore per l'Impresa (per la quale, non dimentichiamolo, generare profitto è l'obiettivo principale per garantirne la sopravvivenza e lo sviluppo), ma porre in essere le condizioni per contribuire al benessere del territorio.

L'impresa è uno snodo di una rete, una parte dell'insieme e ne è profondamente consapevole: al centro delle iniziative di

Piccola Industria c'è sostenibilità in tutte le sue accezioni - ambientale, economica e sociale - e la diffusione della responsabilità sociale dell'imprenditore in un'ottica di "restituzione" al territorio di quanto ricevuto dall'impresa.

L'imprenditore ha coscienza del suo ruolo sociale: sempre più presente nei territori in cui opera e in grado di creare una relazione forte con le comunità di riferimento.

Vogliamo promuovere la cultura d'impresa, cioè la disponibilità dell'imprenditore ad aprire la mente e contaminarsi con nuove idee, mettendosi continuamente in discussione.

Essere uno snodo e parte di un insieme, una ruota dentata, un pezzo di un motore, se vogliamo ricorrere ad una metafora efficace quanto cara ai nostri mondi del "fare" significa ragionare in ottica di comunità.

Ci sentiamo responsabili, ecco perché parliamo di ricerca di soluzioni e cerchiamo un confronto sul fare.

Non vogliamo cavalcare rabbia e rancore ma faremo di tutto perché non lo si scelga

come metodo per sviare l'attenzione, per parlare di altro.

E non vogliamo un Paese in cui, solo negli ultimi giorni, leggiamo in cronaca di tre suicidi di Imprenditori, disperati perché le aziende sono fallite, per burocrazia, per fondi che non sono mai arrivati.

Ma in sei anni abbiamo perso quasi 900 persone, una strage.

E ogni Imprenditore che cade si porta dietro almeno dieci famiglie. Nei giorni scorsi, tre suicidi di Imprenditori. Che non ce l'hanno fatta, che si sono sentiti soli.

Noi siamo un pezzo del motore. Consapevoli di fare parte di un insieme, di una comunità.

Il resto del motore?

**—Carlo Robiglio**  
Presidente Piccola Industria  
Confindustria

**Non vogliamo un Paese in cui solo negli ultimi giorni leggiamo di tre suicidi di imprenditori**

**Noi siamo un pezzo del motore, siamo consapevoli di fare parte di una comunità**



Peso: 15%